

# Newsletter

**arifi**

Agenzia Regionale per l'Istruzione  
la Formazione e il Lavoro

## I risultati di Dote Unica Lavoro per fasce di aiuto

### SOMMARIO

Editoriale, p. 1

I risultati di Dote Unica Lavoro per fasce, p. 2

Le conclusioni, p. 5

I numeri, p.6

### Editoriale

Dote Unica Lavoro ha preso avvio in Lombardia il 22 ottobre 2013 e sta ottenendo risultati di avviamento al lavoro per circa il 66% delle 39.000 persone prese in carico. Il 25% circa delle persone prese in carico è stata avviata con un contratto superiore ai 6 mesi.

Una delle principali novità strutturali previste da DUL è stata la differenziazione dell'aiuto e degli incentivi in base alla distanza della persona dall'ultima esperienza lavorativa o formativa.

Attraverso la rilevazione di alcune variabili base la persona viene profilata e assegnata ad una fascia di aiuto, dalla quale dipendono quantità e valore dei servizi di avviamento al lavoro di cui può godere. Questo meccanismo ha lo scopo di prevenire la scrematura del mercato, evitando che vengano prese in carico solo persone facili da collocare.

I risultati di avviamento per fasce confermano la riduzione degli effetti di scrematura. Naturalmente la profilazione può essere ulteriormente migliorata per tenere conto di altre variabili che incidono sulla collocabilità di una persona, purchè si mantenga il processo semplice e soprattutto trasparente per utenti, intermediari e datori di lavoro.

*Giampaolo Montaletti  
Direttore Vicario Arifi*

## I risultati della DUL per fasce

Dote Unica Lavoro (DUL) ha introdotto nei percorsi di reimpiego personalizzati la proporzionalità di aiuto. Maggiore è la difficoltà di reingresso nel mercato del lavoro (*valutata in termini di effettiva distanza temporale dall'ultimo lavoro/episodio formativo*) maggiori sono le risorse economiche ed i servizi disponibili alla persona per il programma di reimpiego.

Ulteriori fattori che concorrono a determinare la difficoltà di reingresso nel mercato del lavoro (e quindi la fascia di appartenenza) sono il genere, l'età ed il titolo di studio; tutti i dettagli sul metodo di calcolo e sui valori attribuiti alle diverse variabili sono stati resi pubblici in una [newsletter precedente](#) alla quale si rimanda.

Tabella 1 - Persone prese in carico e avviate al lavoro per fascia e tipo di contratto.

	Totale al 08/10/2014		1 - Bassa intensità di aiuto		2 - Media intensità di aiuto		3 - Alta intensità di aiuto	
	N.ro	% su totale fasce 1, 2, 3	N.ro	% su fascia	N.ro	% su fascia	N.ro	% su fascia
<b>1. Persone con contratti attivati di durata pari o superiore a 6 mesi</b>	<b>9.812</b>	<b>25,76%</b>	<b>1.420</b>	<b>29,79%</b>	<b>3.134</b>	<b>26,45%</b>	<b>5.258</b>	<b>24,49%</b>
1.1 Con contratto a tempo indeterminato	1.672	4,39%	197	4,13%	478	4,03%	997	4,64%
1.2 Con contratto a tempo determinato	5.800	15,23%	1.095	22,97%	2.069	17,46%	2.636	12,28%
1.3 Con contratto di apprendistato	2.329	6,11%	125	2,62%	584	4,93%	1.620	7,54%
<b>2. Persone con contratti attivati di durata attualmente inferiore a 6 mesi</b>	<b>12.049</b>	<b>31,63%</b>	<b>2.127</b>	<b>44,62%</b>	<b>3.909</b>	<b>32,99%</b>	<b>6.013</b>	<b>28,00%</b>
<b>3. Persone che hanno attivato tirocini</b>	<b>2.901</b>	<b>7,62%</b>	<b>256</b>	<b>5,37%</b>	<b>920</b>	<b>7,76%</b>	<b>1.725</b>	<b>8,03%</b>
<b>Totale delle persone con contratti attivati</b>	<b>24.762</b>	<b>65,01%</b>	<b>3.803</b>	<b>79,78%</b>	<b>7.963</b>	<b>67,20%</b>	<b>12.996</b>	<b>60,52%</b>
<b>4. Persone che attualmente non hanno attivato nessun contratto</b>	<b>13.328</b>	<b>34,99%</b>	<b>964</b>	<b>20,22%</b>	<b>3.886</b>	<b>32,80%</b>	<b>8.478</b>	<b>39,48%</b>
<b>Totale</b>	<b>38.090</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.767</b>	<b>100,00%</b>	<b>11.849</b>	<b>100,00%</b>	<b>21.474</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione ARIFL su dati del monitoraggio di Regione Lombardia all'8 ottobre 2014.

Le fasce sono state introdotte per mitigare effetti di scrematura del mercato, vale a dire per evitare che gli operatori prendano in carico solo persone con bassa difficoltà di ricollocazione al fine di massimizzare i loro risultati di ricollocazione dai quali dipendono sia una quota dei loro rimborsi, sia la possibilità di far crescere nel tempo le loro quote di finanziamento pubblico.

Il sistema delle fasce ha suscitato più di una domanda, in particolare:

- le variabili scelte ed il sistema di punteggio ad esso associate sono le migliori per individuare l'effettiva probabilità individuale di avviamento al lavoro?;
- l'effetto scrematura si è effettivamente evitato?;

- le risorse stanziare per le persone appartenenti a fasce diverse sono state sufficienti a colmare difficoltà di ingresso/reingresso nel mercato del lavoro rilevato dal sistema delle fasce?

In altre parole, vi è un bilanciamento del costo/opportunità della ricollocazione fra le singole fasce?

Rispondere alla complessità di queste domande eccede naturalmente lo spazio di questa newsletter, tuttavia alcuni elementi utili possono essere tratti dai dati disponibili relativi alle prese in carico e alla ricollocazione, in particolare per i percorsi già conclusi con contratti di durata pari o superiore a 6 mesi.

### Le variabili utilizzate

Come già discusso in altri numeri di questa newsletter, vi sono altre variabili rilevanti, oltre a quelle utilizzate, che possono essere introdotte per valutare la probabilità di avviamento al lavoro. In particolare, assumono una particolare rilevanza, in caso di lavoratori con precedenti esperienze

lavorative: le mansioni, i ruoli, il settore ed il profilo professionale dell'esperienza precedente.

La variabile chiave prescelta per il sistema delle fasce in DUL è la più rappresentativa rispetto all'obiettivo diretto della politica attiva: *far tornare al lavoro chi, per differenti motivi, è stato lontano da esso.*

Al di là della diretta relazione fra obiettivi della politica e indicatore chiave utilizzato, la scelta è caduta su un sistema di indicatori di facile utilizzo, trasparente e senza valutazioni soggettive. Queste caratteristiche dovrebbero essere mantenute in tutti i sistemi di profilazione in uso delle politiche attive, per facilitarne la valutazione d'impatto e le eventuali evoluzioni. Risulta a tutt'oggi sorprendente, ad esempio, come del sistema di profilazione di Garanzia Giovani adottato a livello nazionale siano sostanzialmente sconosciute le regole di funzionamento. Ne consegue che risulta impossibile spiegare ai giovani e ai loro potenziali datori di lavoro perché una persona sia stata collocata in una fascia di aiuto piuttosto che in un'altra.

Tabella 2 - Persone avviate al lavoro tramite DUL con contratti di durata maggiore o uguale a 6 mesi per fascia e durata della disoccupazione/inoccupazione.

<i>Durata della disoccupazione</i>	<i>Bassa intensità di aiuto (f. 1)</i>	<i>Media intensità di aiuto (f. 2)</i>	<i>Alta intensità di aiuto (f. 3)</i>	<i>Totale complessivo</i>	<i>comp. %</i>
<b>Da meno di 3 mesi</b>	1.365	1.037	42	2.444	24,9%
<b>Da 3-6 mesi</b>	25	713	516	1.254	12,8%
<b>Da 6-12 mesi</b>	25	1.062	1.009	2.096	21,4%
<b>Da 1-2 anni</b>	3	47	1.975	2.025	20,6%
<b>Da 2-3 anni</b>	-	12	814	826	8,4%
<b>Da oltre 3 anni</b>	2	6	863	871	8,9%
<b>ND</b>	-	257	39	296	3,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.420</b>	<b>3.134</b>	<b>5.258</b>	<b>9.812</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione ARIFL su dati del monitoraggio di Regione Lombardia all'8 ottobre 2014.

Dalla tabella 2 risulta che circa il 25% delle persone avviate con DUL e con contratti superiori o uguali a sei mesi aveva un tempo di disoccupazione/inoccupazione inferiore ai tre mesi. Va quindi verificata la possibilità, per questo gruppo di persone, di rivedere il peso dato alla variabile chiave.

Una ulteriore chiave di revisione del sistema può andare nella direzione di differenziare le variabili fra persone disoccupate e persone in cerca di prima occupazione, potenzialmente armonizzandolo quest'ultimo con la profilazione di Garanzia Giovani, se e quando essa verrà propriamente documentata.

### La scrematura del mercato

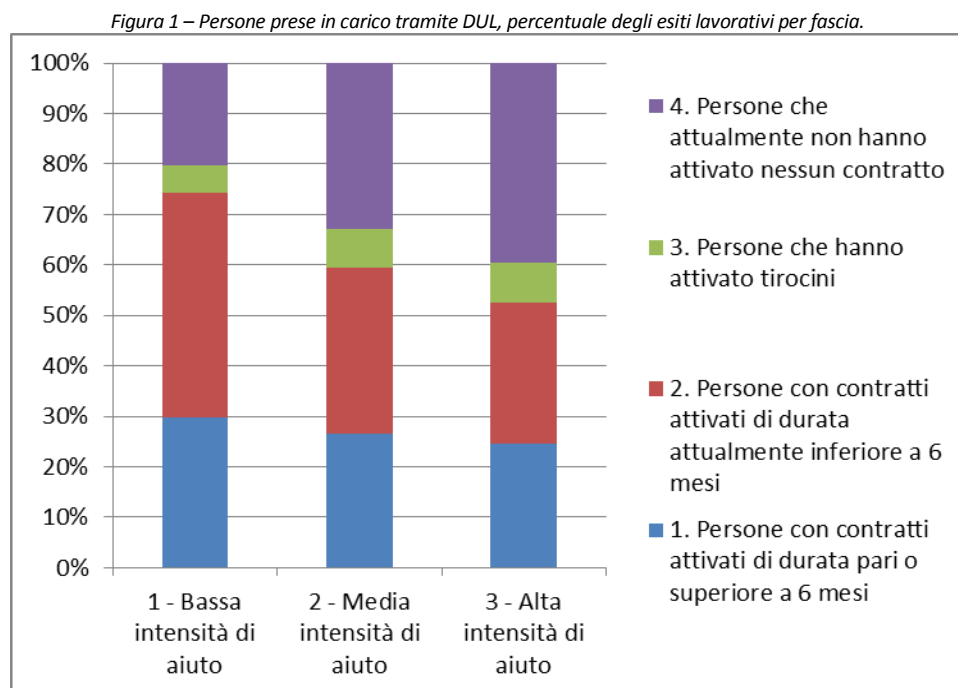
Fatto salvo quanto già detto sui disoccupati/inoccupati sotto i tre mesi, non appaiono evidenze di scrematura da parte degli operatori del mercato.

Il 56% delle persone prese in carico (tabella 1) appartiene alla fascia con alta intensità di aiuto, il 31% alla fascia media e solo il 13% alla fascia con bassa intensità di aiuto.

### Il bilanciamento fra fascia e intensità di aiuto

Senza per ora entrare nel merito delle risorse assegnate, tutte le informazioni disponibili sulle attività di avviamento al lavoro mostrano una efficacia decrescente al crescere della difficoltà prevista dalla fascia di appartenenza.

L'80% delle persone prese in carico in fascia a bassa intensità di aiuto è stata avviata al lavoro, contro il 67% della fascia a media intensità di aiuto e il 60% della fascia ad alta intensità di aiuto (vedi figura 1).



Fonte: elaborazione ARIFL su dati del monitoraggio di Regione Lombardia all'8 ottobre 2014.

Si noti inoltre dalla tabella 3 che i giovani costituiscono il 51,3% degli avviamenti sopra i sei mesi e che si trovano, dato il sistema dei pesi che assegna i giovani a fasce tendenzialmente più alte, prevalentemente in fascia 3.

Sarà necessario verificare con i dati di costo e di durata dei contratti l'equilibrio fra fascia di ingresso e intensità di aiuto. Un sistema in forte equilibrio dovrebbe rendere le percentuali di avviamento per ogni fascia non significativamente diverse le une dalle altre.

Tabella 3 – Persone avviate al lavoro tramite DUL con contratti di durata maggiore o uguale a 6 mesi per fascia e classe di età.

Avviati al lavoro con contratti => 6 mesi per fascia e classe di età	Bassa intensità di aiuto	Media intensità di aiuto	Alta intensità di aiuto	Totale	Comp. %
15-29 anni	500	1.531	3.007	5.038	51,3%
30-49	817	1.339	1.603	3.759	38,3%
over 50	103	264	648	1.015	10,3%
<b>Totale</b>	<b>1.420</b>	<b>3.134</b>	<b>5.258</b>	<b>9.812</b>	<b>100,0%</b>
Comp. %	14,5%	31,9%	53,6%	100,0%	

Fonte: elaborazione ARIFL su dati del monitoraggio di Regione Lombardia all'8 ottobre 2014.

## Conclusioni

L'introduzione del sistema delle fasce ha evitato effetti di scrematura e ha consentito un innalzamento complessivo dell'efficacia delle misure di politica attiva.

Alcune modifiche possono essere previste in futuro, quali:

- ❖ una revisione dei servizi della fascia ad alta intensità di aiuto al fine di innalzare l'efficacia degli interventi per coloro che hanno maggiori difficoltà a ricollocarsi;
- ❖ una ulteriore differenziazione dei servizi per le persone con disoccupazione o inoccupazione di minore durata nell'ambito della fascia a bassa intensità di aiuto.

